

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-11-2018

## NAZIONALE

AVVENIRE	08/11/2018	18	<a href="#">Due anni dopo il sisma Marconi riapre una chiesa</a> <i>Redazione</i>	2
ITALIA OGGI	08/11/2018	6	<a href="#">Pugno duro di Musumeci contro i sindaci conniventi con gli abusi edilizi = Tutti a rischio decadenza se non interverranno dopo il dramma di Casteldaccia</a> <i>Gaetano Costa</i>	3
SECOLO XIX	08/11/2018	3	<a href="#">Maltempo , alla Liguria solo 7 milioni = Maltempo , in Liguria il piatto piange</a> <i>Mario De Fazio</i>	4
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/11/2018	1	<a href="#">Emergenza maltempo in Veneto, servizi idrici ed elettrici quasi del tutto ripristinati</a> <i>Redazione</i>	6
blitzquotidiano.it	07/11/2018	1	<a href="#">Tsunami nel Mediterraneo, allarme Ingv: a rischio Calabria, Sicilia e Salento</a> <i>Redazione</i>	7
ilmattino.it	07/11/2018	1	<a href="#">Scossa di magnitudo 3.0 in Irpinia, - gente in strada e scuole evacuate</a> <i>Redazione</i>	8
ilmattino.it	07/11/2018	1	<a href="#">Conte alla Camera: via a piano straordinario contro dissesto idrogeologico</a> <i>Redazione</i>	9
ilmattino.it	07/11/2018	1	<a href="#">Paura allagamenti: esonda il Lago Maggiore, ancora allerta arancione per il Po</a> <i>Redazione</i>	10
ilmattino.it	07/11/2018	1	<a href="#">Conte alla Camera: via a piano straordinario contro dissesto idrogeologico</a> <i>Redazione</i>	11
liberoquotidiano.it	07/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: isolato Campofelice Fitalia, sindaco `Comunit? in trappola`</a> <i>Redazione</i>	12
liberoquotidiano.it	07/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: medico scomparso a Corleone, ritrovata una scarpa</a> <i>Redazione</i>	13
corriere.it	08/11/2018	1	<a href="#">- FOTO Messina, cronaca anticipata di una strage annunciata</a> <i>Redazione</i>	14
huffingtonpost.it	07/11/2018	1	<a href="#">Giorgio Vacchiano: "Agire dopo le tragedie ci costa 10 volte tanto, l' unica arma contro il maltempo è la prevenzione"</a> <i>Redazione</i>	15
ilfiglio.it	07/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: medico scomparso a Corleone, ritrovata una scarpa</a> <i>Redazione</i>	16
ilgiornale.it	07/11/2018	1	<a href="#">Belluno, montano le fake news</a> <i>Redazione</i>	17
ilmessaggero.it	07/11/2018	1	<a href="#">Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 in Irpinia, gente in strada e scuole evacuate</a> <i>Redazione</i>	18
ilmessaggero.it	07/11/2018	1	<a href="#">Conte alla Camera: via a piano straordinario contro dissesto idrogeologico</a> <i>Redazione</i>	19
ilmessaggero.it	07/11/2018	1	<a href="#">Paura allagamenti: esonda il Lago Maggiore, ancora allerta arancione per il Po</a> <i>Redazione</i>	20
ilsecoloxix.it	08/11/2018	1	<a href="#">- Risarcimento danni da maltempo, in Liguria il piatto piange</a> <i>Redazione</i>	21
ilsecoloxix.it	08/11/2018	1	<a href="#">- Senza tregua: ancora allerta gialla in Liguria Mare mosso e temporali anche forti</a> <i>Redazione</i>	22
lapresse.it	07/11/2018	1	<a href="#">DI Genova, in Senato dubbi su coperture. E spunta condono per Centro Italia</a> <i>Redazione</i>	23
lastampa.it	08/11/2018	1	<a href="#">Tanaro e Bobore osservati speciali dopo la pioggia</a> <i>Redazione</i>	24
lastampa.it	07/11/2018	1	<a href="#">Dopo l'ondata di maltempo in Val Susa restano chiuse le strade verso due frazioni di Borgone</a> <i>Redazione</i>	25
lastampa.it	07/11/2018	1	<a href="#">Maltempo, la Protezione civile lancia una nuova allerta gialla per l'8 novembre</a> <i>Redazione</i>	26
linchiestaquotidiano.it	07/11/2018	1	<a href="#">Maltempo, agricoltura in ginocchio: Coldiretti e Ciacciarelli chiedono aiuti celeri</a> <i>Redazione</i>	27

## Due anni dopo il sisma Marconi riapre una chiesa

[Redazione]

RECANATI Sarà il vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, Nazzareno Marconi a presiedere sabato alle 17.30 la Messa durante la quale sarà riaperta la chiesa di Santa Maria della PietàLe Grazie a Recanati, dopo due anni trascorsi dalla comunità parrocchiale sotto un tendone di emergenza. A concelebbrare vi sarà anche il padre provinciale dei passionisti Luigi Vaninetti, e sarà presente anche il sindaco di Recanati Francesco Fiordomo. Il terremoto del 2016 aveva obbligato le autorità a dichiarare l'inagibilità dell'edificio, bisognoso di interventi strutturali di restauro. I parrochiani hanno dato vita a una colletta attraverso la quale hanno raccolto i fondi necessari per i lavori più urgenti, che hanno portato alla riapertura. is CATHOLICA \_ Kicudni licostnijl^ pad è CiiltiailltQrpafoinTara&HUu - tit\_org-

REGIONE SICILIA REGIONE

**Pugno duro di Musumeci contro i sindaci conniventi con gli abusi edilizi = Tutti a rischio decadenza se non interverranno dopo il dramma di Casteldaccia***Costa a pag. 6**[Gaetano Costa]*

WSM KPugno duro di Musumeci contro i sindaci conniventi con gli abusi edilizi SOLO 39 COMUNI SICILIANI SU 390 (IL 10%) HANNO COMUNICATO I DATI RICHIESTI DALLA REGIONE Abusivismo, pugno duro di Musumeci coi sindaci Tutti a rischio decadenza se non interverranno dopo il dramma di Casteldaccia DI GAETANO COSTA La Sicilia non da i numeri. Sei mesi fa, il governatore Nello Musumeci, eletto lo scorso novembre col centrodestra, ha invitato i sindaci dei 390 comuni dell'isola a inviare una sorta di censimento degli edifici abusivi. Domanda semplice: quante sono le case non a norma nel vostro territorio? La risposta, sollecitata nuovamente a settembre, è arrivata da sole 39 amministrazioni. Il 10%. Tra queste non c'era quella di Casteldaccia, il centro in provincia di Palermo nel quale sono morte nove persone sepolte dal fango in una villetta non in regola. Musumeci, in seguito alla tragedia, ha annunciato di voler passare alle maniere forti, almeno dal punto di vista amministrativo: nei comuni inadempienti verranno inviati commissari ad acta per acquisire carte e documenti. E i sindaci che non adotteranno le ordinanze per lo sgombero delle aree a rischio di dissesto idrogeologico decadranno. Il presidente della regione, lunedì, ha effettuato un sopralluogo nella zona del fiume Milicia, la cui esondazione ha causato il dramma di Casteldaccia. E disarmante vedere decine di case a due passi dal fiume, ha sottolineato Musumeci, accompagnato sul posto dal capo della Protezione civile della Sicilia, Calogero Foti. È una vocazione al suicidio. C'è stata l'irresponsabilità del citta dino, ma anche delle istituzioni. Il dato sulle comunicazioni delle case abusive, appena 39 comuni su 390 hanno spedito i documenti richiesti dalla regione, è emblematico. Musumeci, durante la presentazione del ddl sull'abusivismo che verrà discusso nell'Assemblea regionale, ha annunciato che d'ora in avanti i sindaci non avranno scuse. Ne sconti. Gli uffici della regione, lo scorso 5 giugno, hanno scritto ai sindaci dell'isola affinché segnalassero la presenza delle case abusive in luoghi particolarmente vulnerabili e quindi a rischio, ha spiegato il governatore. Su 390 sindaci hanno risposto soltanto in una quarantina. Quelli che non l'hanno fatto hanno avuto 90 giorni di tempo, e quindi hanno ricevuto un ispettore del dipartimento Territorio e ambiente per acquisire tutta la documentazione necessaria. Casteldaccia ha ricevuto la prima lettera il 5 giugno e la seconda il 7 settembre. La regione, inoltre, istituirà un fondo di un milione di euro all'assessorato per gli enti locali. Potrebbe accadere che i sindaci ci rispondano di non avere risorse sufficienti per pagare i disagi de- Occluazumi, Sabini Â al-I ' - Ji. SSE Ussal rivanti alla famiglia sgomberata, quindi per i primi 60 giorni la regione potrà versare ai comuni alcuni fondi per sostenere le spese dell'alloggio degli sgomberati nei primi due mesi. Il messaggio di Musumeci ai primi cittadini siciliani non ammette repliche. I sindaci che non adotteranno le ordinanze per lo sgombero immediato delle aree ad alto rischio di dissesto idrogeologico e nelle aree sottoposte a vincolo di inedificabilità assoluta decadranno. I sindaci hanno difficoltà a intervenire nella demolizione, ha detto ancora il governatore a Livesicilia. Per questo, con atto formale, abbiamo chiesto al governo nazionale d'istituire un fondo per consentire loro di avere le risorse per dare seguito ai provvedimenti di demolizione. Così non ci saranno più alibi. Riproduzione riservataOccuuazumi, Sabini Â al-I ' - Ji. SSE Ussal -tit\_org- Pugno duro di Musumeci contro i sindaci conniventi con gli abusi edilizi - Tutti a rischio decadenza se non interverranno dopo il dramma di Casteldaccia

## LA RICHIESTA DELLA REGIONE PER LE PRIME EMERGENZE ERA TRE VOLTE SUPERIORE LA SPARTIZIONE DEI FONDI **Maltempo , alla Liguria solo 7 milioni = Maltempo , in Liguria il piatto piange**

*Ponte, il conto delle imprese: Danni per 422 milioni . In Senato 400 emendamenti al decreto Palazzo Chigi mette a disposizione 53 milioni. Alla regione solo 7 milioni contro 20 di danni. Al Veneto la parte del leone*

[Mario De Fazio]

LA RICHIESTA DELLA REGIONE PER LE PRIME EMERGENZE ERA TRÉ VOLTE SUPERIORE Maltempo, alla Liguria solo 7 milioni Ponte, il conto delle imprese: Danni per 422 milioni. In Senato 400 emendamenti al decreto Il primo conto ipotizzato è stato di circa venti milioni. Ma per affrontare le conseguenze del maltempo, per ora, ne arriveranno solo sette. E questa la cifra che oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe stanziare per la Liguria nell'ambito dei 53 milioni di euro che, insieme alle dichiarazioni di stato d'emergenza per tutte le regioni colpite dall'ondata di maltempo della scorsa settimana, saranno messi sul piatto dal governo. In tema di soldi, è stato quantificato dalla Camera di commercio il danno subito dalle imprese della provincia di Genova dopo il crollo di ponte Morandi: 422 milioni di euro. Intanto una raffica di emendamenti (oltre 400 quelli presentati) rischia di rallentare l'iter del decreto Genova in Senato. Il governo non esclude il ricorso alla fiducia. DE FAZIO, DELL'ANTICO E FORLEO / PAGINE 2,3 E 18 - 21 LA SPARTIZIONE DEI FONDI Maltempo, in Liguria il piatto piange Palazzo Chigi mette a disposizione 53 milioni. Alla regione solo 7 milioni contro 20 di danni. Al Veneto la parte del leone Mario De Fazio /GENOVA Poco più di sette milioni di euro per fronteggiare le primissime emergenze - su tutte l'isolamento di Portofino -attesa di nuovi fondi. È questa la cifra che oggi, in Consiglio dei ministri, il governo dovrebbe stanziare per la Liguria nell'ambito dei 53 milioni di euro che, insieme alle dichiarazioni di stato d'emergenza per tutte le regioni colpite dall'ondata di maltempo della scorsa settimana, saranno messi sul piatto dal governo. Nella stessa seduta, l'esecutivo provvederà a nominare i commissari per l'emergenza e - a meno di clamorosi colpi di scena - in Liguria sarà il presidente della Regione Giovanni Tod a essere indicato per il ruolo. IN ARRIVO I FONDI PER L'EMERGENZA Ad annunciare che i primi fondi saranno stanziati oggi è stato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Si tratta di finanziamenti destinati a coprire soltanto le prime emergenze, relative al ripristino della viabilità e dei servizi essenziali. Come spiegato dal premier durante il question time di ieri alla Camera, il consiglio dei ministri straordinario di domani (.oggi per chi legge, ndr) delibererà lo stato di emergenza per le regioni che lo hanno chiesto e metterà loro a disposizione subito 53 milioni di euro. A queste risorse si aggiungerà il prelievo di 100 milioni dal fondo per spese d'emergenza e altri 100 milioni dal fondo per far fronte a esigenze indifferibili. I primi 53 milioni di euro dovranno essere divisi tra le regioni che hanno chiesto lo stato di emergenza: oltre la Liguria, ci saranno Sicilia, Veneto, Toscana, Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Val d'Aosta, Sardegna e le province autonome di Trento e Bolzano. La parte più consistente sarà destinata al Veneto (circa 15 milioni) mentre, secondo indiscrezioni filtrate da Roma, alla Liguria dovrebbe spettare una cifra superiore ai 7 milioni di euro. TOTI VERSO LA NOMINA A COMMISSARIO Uno stanziamento che non dovrebbe soddisfare le richieste avanzate dalla Regione, attraverso l'assessore alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, che aveva quantificato in circa venti milioni il fabbisogno economico ligure. In attesa di capire le risorse aggiuntive che potrebbero essere stanziate in un secondo momento, oggi il governo indicherà i nomi dei commissari, contestualmente alla concessione dello stato d'emergenza. E, come da prassi consolidata, si tratterà dei presidenti di Regione. Nel caso ligure, quindi, ad occuparsi dell'emergenza dovrebbe essere Toti che oggi pomeriggio, a Roma, incontrerà il capo del dipartimento di Protezione civile, Angelo Borrelli. PER I DANNI CHIESTO AIUTO ALL'EUROPA Altra partita - molto più sostanziosa - riguarderà i risarcimenti per i danni. Sulla quale, ieri, la maggioranza Lega-Cinquestelle ha annunciato che solleciterà l'aiuto dell'Europa, almeno per le regioni più colpite, tra cui la Liguria. Chiederemo all'Unione europea l'attivazione del Fondo di solidarietà europeo per garantire un efficace e immediato risanamento per le regioni duramente colpite dal maltempo degli ultimi giorni e delle ultime settimane tra cui Liguria, Sicilia e Veneto - ha spiegato il presidente della com- GIUSEPPE CONTE PRESIDENTE DEL

CONSIGLID Delibereremo lo stato d'emergenza mettendo subito a disposizione le prime risorse missione per le Politiche Uè della Camera, il savonese Sergio Battelli (M5S)- Ho avuto contatti con il Dipartimento della Protezione civile e tutti gli enti locali coinvolti hanno ricevuto i documenti di supporto necessari ad avviare la ricognizione. La precisa definizione dei danni, indispensabile per inoltrare poi la richiesta, dovrà essere fatta entro il 23 novembre. Intanto ieri il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, presentato dal Pd, in cui si chiede al governo di lasciare ai comuni la quota Imu riservata allo Stato per far fronte ai danni provocati dal maltempo. Una proposta avanzata dal sindaco di Rapallo, Bagnasco, e auspicata anche dalla deputata dem, Paita: Un principio di flessibilità sarebbe utile per dare sollievo a territori. Toti verso la nomina a commissario per l'emergenza. Si cercano altri fondi Il Consiglio regionale approva all'unanimità il mantenimento della quota Imu per i Comuni -tit\_org- Maltempo, alla Liguria solo 7 milioni - Maltempo, in Liguria il piatto piange

## **Emergenza maltempo in Veneto, servizi idrici ed elettrici quasi del tutto ripristinati**

[Redazione]

Mercoledì 7 Novembre 2018, 16:09 Per quanto riguarda le esigenze primarie si sta gradualmente tornando alla normalità. La situazione delle utenze elettriche è in costante miglioramento e ormai la quasi totalità delle medesime è servita o già da rete o comunque da generatore. Continuano ad ogni modo contestualmente gli stacchi dei generatori laddove sista provvedendo alla riattivazione delle normali linee elettriche. Circa acqua, resta invece in fase di sistemazione la tubazione a Rocca Pietore, territorio in cui ci sono ancora circa 400 utenze non raggiunte dal servizio, ma comunque servite da autobotti. A dirlo è il coordinatore dell'Unità di Crisi del Veneto, assessore Gianpaolo Bottacin, in merito all'attuale situazione nel Bellunese. Piano piano prosegue il ritorno alla normalità almeno per ciò che riguarda le esigenze primarie dettaglia Bottacin e anche in relazione alle comunicazioni telefoniche si sta facendo un grosso passo in avanti. Vodafone e Wind ormai hanno raggiunto la copertura pressoché totale delle loro reti, mentre per quel che riguarda Tim-Telecom restano ancora escluse le zone di Gosaldo e Rivamonte Agordino a causa della rottura della fibra ottica. Per quanto riguarda infine il settore viabilistico, dall'Unità di Crisi confermano la riapertura da ieri da parte di Veneto Strade del passo Pordoi e della Strada Statale 52 da parte di ANAS tra lo svincolo di Auronzo e Santo Stefano di Cadore, ma in relazione a quest'ultima al momento solo nella fascia oraria diurna. Sul fronte della ricognizione dei danni, intanto, la Regione ha incaricato AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura) del coordinamento per le attività di rilevamento del territorio regionale attraverso l'utilizzo di immagini satellitari, di foto aeree e di altre tipologie di dati geografici utili al monitoraggio idrogeologico, selvicolturale ed ambientale dell'intera Regione. Il Gruppo di lavoro costituito dalla Regione del Veneto e da AVEPA sta già attuando la raccolta dei dati attualmente disponibili, anche attraverso l'attivazione del Servizio Emergency Copernicus, fornito dalla Commissione Europea, attivando nel contempo tutte le procedure per realizzare dei monitoraggi specifici nelle aree più colpite del territorio regionale. In particolare, al fine di individuare criticità idrogeologiche e forestali, saranno eseguiti rilievi da aeromobile per acquisizione di fotogrammi ad elevata risoluzione e rilievi con tecnologia LiDAR, nelle aree montane e pedemontane, lungo i corsi d'acqua principali e nella zona costiera; è inoltre programmata un'ulteriore mappatura con l'utilizzo di satelliti ottici e radar. Tutti i dati saranno poi messi a disposizione del futuro Commissario Straordinario, attraverso l'Infrastruttura Dati della Regione del Veneto ed disponibili per tutte le attività post emergenziali. red/mn (fonte: Regione del Veneto)

## Tsunami nel Mediterraneo, allarme Ingv: a rischio Calabria, Sicilia e Salento

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 7 novembre 2018 10:45 | Ultimo aggiornamento: 7 novembre 2018 10:45 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Tsunami nel Mar Mediterraneo, allarme Ingv: "Una volta ogni 2500 anni..." Tsunami nel Mar Mediterraneo, allarme Ingv: "Una volta ogni 2500 anni..." Tsunami nel Mediterraneo, allarme Ingv: Una volta ogni 2500 anni (fotod archivio Ansa) ROMA Potenziali pericoli nei nostri mari? Gli tsunami possono verificarsi anche nel Mediterraneo. In Italia ci sono diverse zone dove maggiore è la probabilità: sono la Sicilia orientale, la Calabria ionica, il Golfo di Taranto e il Salento. Lo indica la prima mappa di pericolosità degli tsunami generata da terremoti nel Mediterraneo, Atlantico nord-orientale e mari connessi (l'area NEAM), realizzata nel progetto europeo TSUMAPS-NEAM, coordinata dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia). In media più del 30% delle coste mappate con il progetto, area Neam di cui l'Italia è solo una piccola parte e tra le più pericolose spiega Roberto Basili, coordinatore del progetto possono subire uno tsunami con onde più alte di un metro ogni 2500 anni. Si tratta dunque di eventi rari, ma non impossibili e di grande impatto, aggiunge il sismologo Alessandro Amato. È stata realizzata una serie di mappe che fanno capire il grado di pericolosità, cioè la probabilità di avere un'inondazione in un certo periodo di tempo, continua Amato. [INS::INS] Nel Mediterraneo le tre zone che possono generare i terremoti più forti, e quindi anche gli tsunami più grandi, sono l'arco ellenico, cioè la zona che va da Cefalonia a Rodi, l'arco di Cipro, che arriva fino al Libano, e l'arco Calabro, precisa Basili. In Italia la maggiore pericolosità si ha nella Sicilia orientale e nello Stretto di Messina, in Salento, Calabria ionica e Basilicata, prosegue. Nel Mediterraneo occidentale altre zone di pericolosità, seppur minore, sono Sardegna meridionale, Sicilia e Mar Ligure perché ci sono delle faglie attive sulla costa nordafricana. Oltre all'Italia, le altre zone del Mediterraneo a rischio tsunami sono Egitto e Libia. Anche se non hanno forti fonti sismiche, la probabilità che onde alte un metro arrivino sulle loro coste è molto maggiore del pericolo che corrono Sud Italia, Grecia, Turchia e Cipro, che sono più vicine alle zone sismiche più attive della regione. La probabilità che onde più alte di cinque metri arrivino nel Nord della Libia è 25 volte maggiore di quella che ha il Sud della Sicilia. L'Italia, in ogni caso, dal 2017 ha istituito il Sistema Allertamento nazionale per i Maremoti di origine sismica (SiAM), coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale, con Ingv e Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra). Ingv effettua la prima parte dell'allerta, determinando i parametri del terremoto e stimando il loro potenziale di provocare uno tsunami, per poi dare i messaggi di allerta alla Protezione civile e ai Paesi dell'area euro-mediterranea. [INS::INS]

## **Scossa di magnitudo 3.0 in Irpinia, - gente in strada e scuole evacuate**

[Redazione]

Scossa di terremoto alle 12,18 in Irpinia di magnitudo 3.0. L'epicentro nel Comune di Paternopoli. È stata avvertita dalla popolazione. Alcune scuole della zona sono state fatte evacuare in via precauzionale. Non si registrano danni. La Prefettura di Avellino e la Protezione Civile si sono prontamente attivate.

## Conte alla Camera: via a piano straordinario contro dissesto idrogeologico

[Redazione]

Un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico. Lo ha annunciato durante il question time alla Camera il presidente del Consiglio Conte che ha anche assicurato che il prossimo consiglio dei ministri che si riunirà domani dichiarerà lo stato di emergenza per tutte le regioni che lo hanno chiesto. LEGGI ANCHE Meteo, arriva l'alta pressione africana: da domenica una settimana "estiva" Rinnovo la vicinanza e la solidarietà a tutto il territorio colpito dalla violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sul Paese. Nel complesso si contano purtroppo 29 morti accertati e ancora un disperso. La risposta della protezione civile e dei soccorsi è stata immediata. Diversi ministri e lo stesso ci siamo recati sui luoghi coinvolti e da subito siamo stati a lavoro, di concerto con la protezione civile e le regioni coinvolte, ha detto il premier. Il piano straordinario contro il dissesto idrogeologico verrà presentato dal governo entro la fine del mese e costituirà l'occasione per la programmazione e il coordinamento dei progetti da mettere in cantiere per porre in sicurezza il territorio e contro il dissesto idrogeologico, ha spiegato annunciando che un piano di investimenti verrà specificato per questo piano straordinario. Occorre ribadire al fine di garantire gli interventi programmatici per la lotta al dissesto idrogeologico che il disegno di legge di bilancio prevede già il finanziamento per interventi strutturali contro il dissesto idrogeologico. In un fondo del ministero dell'Economia, come ho già anticipato, ci sono 900 milioni per il triennio. I fondi che verranno stanziati dal Cdm serviranno non solo per le emergenze ma anche per la prevenzione del dissesto idrogeologico, ha proseguito. Il capo del governo gialloverde ha poi affrontato il tema Ischia: A Ischia ci sono 28 mila domande di condono di oltre 20 anni fa. Per il terremoto ci sono 1100 case danneggiate: il decreto dispone di esaminare le istanze avviate molti anni fa e ha disposto solo la definizione relativa. Laddove per le case da regolarizzare ci siano vincoli idrogeologici o altri vincoli la regolarizzazione non andrà concessa e si dovrà procedere alla demolizione.

## **Paura allagamenti: esonda il Lago Maggiore, ancora allerta arancione per il Po**

[Redazione]

E' ancora allerta in tutto il Nord Italia per il rischio allagamenti ed esondazioni. Il lago Maggiore è esondato a Verbania invadendo la passeggiata di Pallanza. Le acque sono cresciute di mezzo metro nelle ultime 24 ore ma restano al di sotto del livello di pericolo, fissato a 6 metri. Nessun problema per ora alla viabilità nella zona lambita dal lago. Esondato anche il lago d'Orta che ha invaso i giardini pubblici. La Polizia municipale di Piacenza ha chiuso al traffico una strada, via Nino Bixio, nel tratto sottostante un ponte ferroviario, per l'innalzamento del livello del Po. Lo rende noto il Comune. La decisione segue l'allerta arancione emessa dalla Protezione civile per criticità idraulica e per il transito della piena. È stato anche attivato il centro operativo comunale, informata, per monitorare la situazione. L'ufficio di Protezione civile raccomanda alla cittadinanza di prestare attenzione e di non avvicinarsi agli argini e alle aree golenali del Po, in quanto già parzialmente allagate. La fase di maltempo più acuta, tuttavia, è terminata e su gran parte del Piemonte ha smesso di piovere ed è tornato il sole. La piena del Po è transitata senza creare danni prima a Torino e poi in provincia di Alessandria. È rientrata l'emergenza a Vogogna, in Ossola, dove ieri il rio Chiesa stava per uscire dagli argini. Oggi le scuole restano chiuse nei tre comuni della Bassa Ossola: Vogogna, Ornavasso e Premosello Chiovenda. Nel Biellese alcune strade provinciali sono state interrotte alla viabilità.

## Conte alla Camera: via a piano straordinario contro dissesto idrogeologico

[Redazione]

Un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico. Lo ha annunciato durante il question time alla Camera il presidente del Consiglio Conte che ha anche assicurato che il prossimo consiglio dei ministri che si riunirà domani dichiarerà lo stato di emergenza per tutte le regioni che lo hanno chiesto. LEGGI ANCHE Meteo, arriva l'alta pressione africana: da domenica una settimana "estiva" Rinnovo la vicinanza e la solidarietà a tutto il territorio colpito dalla violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sul Paese. Nel complesso si contano purtroppo 29 morti accertati e ancora un disperso. La risposta della protezione civile e dei soccorsi è stata immediata. Diversi ministri e io stesso ci siamo recati sui luoghi coinvolti e da subito siamo stati a lavoro, di concerto con la protezione civile e le regioni coinvolte, ha detto il premier. Il piano straordinario contro il dissesto idrogeologico verrà presentato dal governo entro la fine del mese e costituirà l'occasione per la programmazione e il coordinamento dei progetti da mettere in cantiere per porre in sicurezza il territorio e contro il dissesto idrogeologico, ha spiegato annunciando che un piano di investimenti verrà specificato per questo piano straordinario. Occorre ribadire al fine di garantire gli interventi programmatici per la lotta al dissesto idrogeologico che il disegno di legge di bilancio prevede già il finanziamento per interventi strutturali contro il dissesto idrogeologico. In un fondo del ministero dell'Economia, come ho già anticipato, ci sono 900 milioni per il triennio. I fondi che verranno stanziati dal Cdm serviranno non solo per le emergenze ma anche per la prevenzione del dissesto idrogeologico, ha proseguito. Il capo del governo gialloverde ha poi affrontato il tema Ischia: A Ischia ci sono 28 mila domande di condono di oltre 20 anni fa. Per il terremoto ci sono 1100 case danneggiate: il decreto dispone di esaminare le istanze avviate molti anni fa e ha disposto solo la definizione relativa. Laddove per le case da regolarizzare ci siano vincoli idrogeologici o altri vincoli la regolarizzazione non andrà concessa e si dovrà procedere alla demolizione.

## Maltempo: isolato Campofelice Fitalia, sindaco `Comunit? in trappola`

[Redazione]

Palermo, 7 nov. (AdnKronos) - Nuovamente chiusa al transito dopo il maltempo lastrada Sp 55, con ordinanza della Città metropolitana, che collega Campofelice di Fitalia a Mezzojuso e da qui a Palermo. E il paese torna ad essere isolato. "Per non rimanere completamente intrappolati è possibile usare un'altra strada secondaria, la intercomunale 30, ormai a pezzi, dissestata, franata in vari punti, strapiena di avvallamenti, poco più che una trazzera, che collega Campofelice con lo scorrimento veloce Palermo Agrigento. Tutto può dirsi tranne che sia una vera strada. Un tratto che può essere percorso a circa 20 km orari sfasciando mezza auto e pregando che l'asfalto non sia apra improvvisamente al passaggio dell'auto", si legge in una nota. Bisogna anche considerare che la Sp 55 è considerata "dalla Protezione civile regionale via di fuga in caso di calamità varie. unica via di fuga tenuta in pessime condizioni ed ora anche chiusa nuovamente. E così gli abitanti del paese rischiano di trovarsi in una trappola senza scampo in caso di emergenza, perché nemmeno i mezzi di soccorso (carabinieri, vigili del fuoco e quant'altri) possono arrivare agevolmente ed in tempi veloci". Da due anni dice il sindaco di Campofelice Pietro Aldegheri - rappresento con insistenza questa grave situazione a tutti gli organi competenti senza che sino ad ora siano stati realizzati interventi risolutivi. Nonostante da tempo sono fermi nei cassetti della burocrazia 3 milioni e 600 mila euro per ammodernare entrambe le strade. Sono disponibili, finanziamenti che provengono dal Patto per il Sud, 2 milioni e mezzo di euro per la Sp 55, quella che adesso è stata chiusa, ed un milione e 100 mila euro per la intercomunale 30. Questi soldi non si spendono ed i cantieri non vengono aperti perché la Città metropolitana dice di non avere personale e risorse per effettuare la progettazione esecutiva propedeutica alla gara di appalto.

## Maltempo: medico scomparso a Corleone, ritrovata una scarpa

[Redazione]

Palermo, 7 nov. (AdnKronos) - Mentre sono ancora senza esito le ricerche di Giuseppe Liotta, il pediatra di 40 anni di cui si sono perse le tracce sabato sera mentre si recava in ospedale a Corleone (Palermo) per iniziare il suo turno di lavoro, oggi il fango e i detriti hanno restituito un altro indumento del giovane medico. Si tratta di una scarpa ritrovata in località Ponte Aranci. Nei giorni scorsi sono stati scoperti altri indumenti che molto probabilmente appartenevano a Liotta. Da giorni carabinieri, vigili del fuoco, uomini della Protezione civile e del Soccorso alpino, volontari battono palmo a palmo l'area. L'uomo è scomparso sabato notte, sorpreso dall'alluvione che si è abbattuta sul Palermitano e che a Casteldaccia ha causato la morte di nove persone. La sua auto è stata ritrovata nelle ore immediatamente successive alla sparizione chiusa a chiave in contrada Raviotta. E da lì è partita anche una telefonata, l'ultima, alla moglie, in cui Liotta diceva di essere confuso e chiedeva alla donna di geolocalizzare la sua posizione col cellulare. Da quel momento di lui si sono perse le tracce. Circa un centinaio le persone quotidianamente impegnate nelle ricerche, insieme anche alle unità cinofile. Intanto la Procura di Termini Imerese, che già indaga sulla tragedia di Casteldaccia, ha aperto un fascicolo a carico di ignoti anche sulla scomparsa del medico.

**- FOTO Messina, cronaca anticipata di una strage annunciata**

[Redazione]

Messina, cronaca anticipata di una strage annunciata Caro Bsev, il maltempo che ha attagliato la Sicilia negli ultimi giorni, mietendo diverse vittime nell'Isola, potrebbe ripresentarsi e magari questa volta provocare una strage di proporzioni ancora non quantificabili. Se un'alluvione, come quella avvenuta in provincia di Palermo nei giorni scorsi, si materializzasse a Messina, dov'è tantissime baracche si trovano nei pressi dei torrenti cittadini, probabilmente ci ritroveremmo a contare centinaia di vittime. Poi naturalmente ci appelleremmo al fatto oppure ci limiteremmo ad evidenziare che, trattandosi di abitazioni abusive, in qualche modo se la sono cercata. Tuttavia, questo atteggiamento, da parte delle Istituzioni, è tutt'altro che serio: scaricare la coscienza di fronte ad una strage annunciata è un comportamento a dir poco vigliacco. Eppure, nei giorni scorsi, il sindaco di Messina si era recato a Roma proprio per chiedere lo stato di emergenza, quindi intervenire con l'abbattimento delle baracche e l'assegnazione di case popolari per gli aventi diritto. Nostro malgrado, la Protezione Civile ha respinto tale richiesta, asserendo che ormai trattasi di situazione cronica di competenza semmai di Regione e Comune; lo Stato per l'ennesima volta se ne lava le mani. Sarebbe giusto ricordare ai nostri politici nazionali che parliamo pur sempre di esseri umani, cittadini italiani che avrebbero il sacrosanto diritto di abitare in una vera casa decente. Abitazioni abusive o meno, parliamo di vite umane! Coloro che oggi faranno orecchio da mercante, domani dovranno assumersi la responsabilità di una strage annunciata; lo Stato dovrebbe garantire sempre le condizioni minime di sicurezza a qualunque costo. Fabrizio Vinci - Corsaro del Sud, redazionecorsaro@gmail.com messina-san-filippo-superiore 2 / 7 Tutte le lettere Le lettere di oggi 8 novembre 2018 (modifica il 07 novembre 2018 | 8:56)

## Giorgio Vacchiano: "Agire dopo le tragedie ci costa 10 volte tanto, l'unica arma contro il maltempo è la prevenzione"

[Redazione]

"Più che protezione civile si dovrebbe cominciare a parlare di prevenzione civile" dice Giorgio Vacchiano. Il ricercatore, laureato in scienze forestali secondo la rivista Nature uno degli 11 emergenti migliori al mondo, parla ad Huffpost dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia. "È prevenibile - dice il 38enne torinese - e la colpa è di tutti". Prevenire è meglio che curare, certo, ma è soprattutto un'operazione dispendiosa e a lungo termine di cui spesso non se ne vedranno i risultati per due motivi: uno è il tempo della natura, la cui vita ha dei ritmi diversi da quella umana, e l'altro è "proprio dell'uomo. Quello di non riuscire a guardare avanti di 40, anche 50 anni". Come si può fare prevenzione? Si parla di progetti a lungo termine, non si devono contare i danni dopo. Anche perché agire dopo le tragedie ci costa 10 volte tanto. Bisogna lavorare per qualcosa che forse non si vedrà, per qualcosa di cui gioveranno le generazioni successive. Un discorso lontano dalla strumentalizzazione politica. Salvini ha dichiarato: "Non si tocca l'alberello, non si draga il torrentello, perché poi l'alberello ti presenta il conto". Cosa ne pensa? Il dragaggio è una pratica che si tende ad evitare in quanto si ci è resi conto che riduce l'attrito tra l'acqua e il letto del fiume aumentando la velocità del flusso e quindi i danni possibili di una piena. In montagna può creare più danni e forse è meglio mantenere la vegetazione meno fitta nei pressi dei fiumi. In pianura, quando le piene ingrossano e alzano le acque, la vegetazione diventa fondamentale per provare ad arginare il problema. Per quanto riguarda gli alberi la situazione è un po' più complessa. Cioè? Proteggere le foreste è doveroso e importante per mille motivi. Si possono tagliare gli alberi per diverse ragioni. Per il legno, per far posto a qualcosa d'altro, per pratiche proprie della selvicoltura, ovvero tagliare in modo che la foresta ricresca in maniera più vigorosa. Per la produzione del legno, uno dei più usati, è l'abete rosso. Albero che però ha una rigenerazione più lenta. Quello che è successo in Italia, dalla Sicilia a Belluno, era prevedibile? L'allerta era stata prevista. Ma il problema non è quello di prevedere un evento simile, ma quello di limitarne i danni. Soprattutto in termini di vite. In Sicilia si è edificato in zone pericolose e nella progettazione urbanistica bisogna tenere presente fattori di rischio quali possono essere il rischio oggettivo e la vulnerabilità. Si spieghi meglio. Quando piove l'acqua deve scendere in qualche modo a valle oppure essere assorbita dal terreno permeabile. L'edificazione delle zone torrentizie rende l'area quasi impermeabile. L'acqua accumula velocità e potenza lungo la sua corsa non trovando nulla che riesca a fermarla. La vulnerabilità consiste in "cosa può essere danneggiato" e quello che può essere distrutto non deve trovarsi lungo il corso del fiume. Che armi abbiamo per proteggerci? Si parla di tetti verdi, ovvero tappezzati di erba e terra capace di assorbire l'acqua. Oppure di cisterne posizionate in punti strategici per la raccolta della pioggia. Si sta lavorando sulle soluzioni alternative. Sono tutte ottime idee, ma la migliore resta la prevenzione, l'educazione del cittadino oltre che una migliore pianificazione. Di chi è la colpa? Di tutti. Poi se parliamo del disastro una delle componenti principali è stato il vento. Raffiche di 150, 160 km/h possono distruggere tutto. Però una foresta eterogenea resiste meglio, si riprende meglio e reagisce meglio rispetto ad una omogenea. Una foresta di solo abete rosso si distrugge prima, una mista, di faggi, abeti e altri alberi si rigenera, si rimargina prima. Quindi cosa possiamo fare? Oltre ad informarci meglio sui rischi e pericoli di determinate zone dobbiamo progettare un'urbanizzazione che tenga conto dei rischi di eventi estremi per quanto anomali. Dobbiamo programmare opere e strutture che possono sembrare inutili per 40 anni, ma al 41esimo ti salvano vite. La difficoltà nella progettazione, nella comprensione, a lungo termine non è solo propria dei politici, è propria dell'uomo.

**Maltempo: medico scomparso a Corleone, ritrovata una scarpa**

[Redazione]

7 Novembre 2018 alle 17:00Palermo, 7 nov. (AdnKronos) - Mentre sono ancora senza esito le ricerche diGiuseppe Liotta, il pediatra di 40 anni di cui si sono perse le tracce sabato sera mentre si recava in ospedale a Corleone (Palermo) per iniziare il suoturno di lavoro, oggi il fango e i detriti hanno restituito un altro indumentodel giovane medico. Si tratta di una scarpa ritrovata in località Ponte Aranci.Nei giorni scorsi sono stati scoperti altri indumenti che molto probabilmente appartenevano a Liotta. Da giorni carabinieri, vigili del fuoco, uomini dellaProtezione civile e del Soccorso alpino, volontari battono palmo a palmo l'area. L'uomo è scomparso sabato notte, sorpreso dall'alluvione che si è abbattuta sul Palermitano e che a Casteldaccia ha causato la morte di nove persone. La sua auto è stata ritrovata nelle ore immediatamente successive alla sparizione chiusa a chiave in contrada Raviotta. E da lì è partita anche una telefonata, l'ultima, alla moglie, in cui Liotta diceva di essere confuso e chiedeva alla donna di geolocalizzare la sua posizione col cellulare. Da quel momento di lui si sono perse le tracce. Circa un centinaio le persone quotidianamente impegnate nelle ricerche, insieme anche alle unità cinofile. Intanto la Procura di Termini Imerese, che già indaga sulla tragedia di Casteldaccia, ha aperto un fascicolo a carico di ignoti anche sulla scomparsa del medico.

## Belluno, montano le fake news

[Redazione]

[1541581616-image1]E' bastata una condivisione su Facebook nel gruppo "Te si veneto se WSM", dove WSM sta per San Marco, per ottenere migliaia di like e condivisioni e per far cadere in trappola quasi tutti. Nel video infatti si vede un uomo, imbracato dal braccio di una gru, che con in mano un arnese taglia il tronco di un albero. Un video che si credeva fosse stato fatto proprio a Belluno che in questi giorni è flagellato dal maltempo. Il gruppo che conta 163.619 membri, ha subito reagito al post condiviso martedì pomeriggio: "Questi sono i veneti che si rimboccano le maniche - hanno scritto anche nei commenti - e ricominciano, solo ammirazione per questa gente forzache Dio vi protegga sempre". E non sono mancati anche i commenti di chi grida al pericolo, all'incoscienza e alle morti sul lavoro. Parole spese per nulla, perché l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin ha smentito categoricamente. "Non sono nostri volontari e non è in Veneto", ha fatto sapere l'assessore. E qualche addetto ai lavori si è parecchio risentito con l'autore del post, tanto da minacciare di agire legalmente. E infatti, il Giornale.it ha scoperto che quel post è stato condiviso nella pagina Facebook di un'associazione tedesca: "Waldbesitzervereinigung Kronach -Rothenkirchen e.V.", dove nelle informazioni si legge che è competente nel distretto di Kronach, comune situato nel distretto dell'Alta Franconia, per le questioni attinenti alla foresta. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, nei giorni scorsi aveva fatto sapere che presenterà un esposto per colpire gli artefici delle Fake News anche quelle legate alla riapertura o meno della stagione sciistica. "Faremo un esposto contro ignoti per gli allarmismi ingiustificati che ci sono stati in Veneto legati al maltempo". La stagione comunque riprende l'8 dicembre.

## Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 in Irpinia, gente in strada e scuole evacuate

[Redazione]

Scossa di terremoto alle 12,18 in Irpinia di magnitudo 3.0. L'epicentro nel Comune di Paternopoli. È stata avvertita dalla popolazione. Alcune scuole della zona sono state fatte evacuare in via precauzionale. Non si registrano danni. La Prefettura di Avellino e la Protezione Civile si sono prontamente attivate. Ultimo aggiornamento: 13:54

## Conte alla Camera: via a piano straordinario contro dissesto idrogeologico

[Redazione]

Un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico. Lo ha annunciato durante il question time alla Camera il presidente del Consiglio Conte che ha anche assicurato che il prossimo consiglio dei ministri che si riunirà domani dichiarerà lo stato di emergenza per tutte le regioni che lo hanno chiesto. LEGGI ANCHE Meteo, arriva l'alta pressione africana: da domenica una settimana "estiva" Rinnovo la vicinanza e la solidarietà a tutto il territorio colpito dalla violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sul Paese. Nel complesso si contano purtroppo 29 morti accertati e ancora un disperso. La risposta della protezione civile e dei soccorsi è stata immediata. Diversi ministri e io stesso ci siamo recati sui luoghi coinvolti e da subito siamo stati a lavoro, di concerto con la protezione civile e le regioni coinvolte, ha detto il premier. Il piano straordinario contro il dissesto idrogeologico verrà presentato dal governo entro la fine del mese e costituirà l'occasione per la programmazione e il coordinamento dei progetti da mettere in cantiere per porre in sicurezza il territorio e contro il dissesto idrogeologico, ha spiegato annunciando che un piano di investimenti verrà specificato per questo piano straordinario. Occorre ribadire al fine di garantire gli interventi programmatici per la lotta al dissesto idrogeologico che il disegno di legge di bilancio prevede già il finanziamento per interventi strutturali contro il dissesto idrogeologico. In un fondo del ministero dell'Economia, come ho già anticipato, ci sono 900 milioni per il triennio. I fondi che verranno stanziati dal Cdm serviranno non solo per le emergenze ma anche per la prevenzione del dissesto idrogeologico, ha proseguito. Il capo del governo gialloverde ha poi affrontato il tema Ischia: A Ischia ci sono 28 mila domande di condono di oltre 20 anni fa. Per il terremoto ci sono 1100 case danneggiate: il decreto dispone di esaminare le istanze avviate molti anni fa e ha disposto solo la definizione relativa. Laddove per le case da regolarizzare ci siano vincoli idrogeologici o altri vincoli la regolarizzazione non andrà concessa e si dovrà procedere alla demolizione.

## **Paura allagamenti: esonda il Lago Maggiore, ancora allerta arancione per il Po**

[Redazione]

[4091783\_17] E' ancora allerta in tutto il Nord Italia per il rischio allagamenti ed esondazioni. Il lago Maggiore è esondato a Verbania invadendo la passeggiata di Pallanza. Le acque sono cresciute di mezzo metro nelle ultime 24 ore ma restano al di sotto del livello di pericolo, fissato a 6 metri. Nessun problema per ora alla viabilità nella zona lambita dal lago. Esondato anche il lago d'Orta che ha invaso i giardini pubblici. La Polizia municipale di Piacenza ha chiuso al traffico una strada, via Nino Bixio, nel tratto sottostante un ponte ferroviario, per l'innalzamento del livello del Po. Lo rende noto il Comune. La decisione segue l'allerta arancione emessa dalla Protezione civile per criticità idraulica e per il transito della piena. È stato anche attivato il centro operativo comunale, informa ridotta, per monitorare la situazione. L'ufficio di Protezione civile raccomanda alla cittadinanza di prestare attenzione e di non avvicinarsi agli argini e alle aree golenali del Po, in quanto già parzialmente allagate. La fase di maltempo più acuta, tuttavia, è terminata e su gran parte del Piemonte ha smesso di piovere ed è tornato il sole. La piena del Po è transitata senza creare danni prima a Torino e poi in provincia di Alessandria. È rientrata l'emergenza a Vogogna, in Ossola, dove ieri il rio Chiesa stava per uscire dagli argini. Oggi le scuole restano chiuse nei tre comuni della Bassa Ossola: Vogogna, Ornavasso e Premosello Chiovenda. Nel Biellese alcune strade provinciali sono state interrotte alla viabilità.

## - Risarcimento danni da maltempo, in Liguria il piatto piange

[Redazione]

Genova - Poco più di sette milioni di euro per fronteggiare le primissime emergenze - su tutto isolamento di Portofino - in attesa di nuovi fondi. È questa la cifra che oggi, in Consiglio dei ministri, il governo dovrebbe stanziare per la Liguria nell'ambito dei 53 milioni di euro che, insieme alle dichiarazioni di stato emergenza per tutte le regioni colpite dall'ondata di maltempo della scorsa settimana, saranno messi sul piatto dal governo. Nella stessa seduta, l'esecutivo provvederà a nominare i commissari per l'emergenza e - a meno di clamorosi colpi di scena - in Liguria sarà il presidente della Regione Giovanni Toti a essere indicato per il ruolo. Uno stanziamento che non dovrebbe soddisfare le richieste avanzate dalla Regione, attraverso l'assessore alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, che aveva quantificato in circa venti milioni il fabbisogno economico ligure. La maggioranza Lega-Cinquestelle ha annunciato che solleciterà aiuti dell'Europa, almeno per le regioni più colpite. L'articolo completo sul Secolo XIX di oggi. Leggilo nell'edicola digitale

## - Senza tregua: ancora allerta gialla in Liguria Mare mosso e temporali anche forti

[Redazione]

Genova - È durata poco la tregua. A poche ore dal cessato allarme, ne è scattato uno nuovo. La nostra regione è stata investita da una nuova perturbazione. Alla luce della valutazione degli ultimi modelli previsionali e in base anche alla situazione sul territorio già saturo di acqua per via delle precipitazioni dei giorni scorsi, la protezione civile regionale ha diffuso allerta meteo gialla per temporali emanata da Arpal. L'allerta riguarda tutte le zone (bacini piccoli e medi). È scattata alle 7 e durerà fino alle 18 di oggi, giovedì 8 novembre. Le precipitazioni più intense sono attese nella parte centrale della regione; tuttavia non sono da escludere fenomeni forti anche nelle altre zone della Liguria. [gialla] La mappa dell'allerta Le previsioni Nella giornata di oggi correnti umide instabili saranno associate a precipitazioni più persistenti sul settore centrale della Liguria, sparse altrove. Possibili rovesci o temporali con un'alta probabilità di fenomeni forti su tutta la regione già dalla mattinata. I venti saranno deboli dai quadranti settentrionali sul centro e sul Ponente della Liguria e moderati da Sud-Est a Levante. Il mare sarà mosso o localmente molto mosso a Levante. Venerdì ancora maltempo Una nuova onda depressionaria transiterà rapidamente sul Mediterraneo portando ancora piogge diffuse su gran parte della regione, rilevano i previsori di Arpal. Lo scenario attualmente prefigurato vede gli accumuli più significativi sulla parte occidentale della regione.

## DI Genova, in Senato dubbi su coperture. E spunta condono per Centro Italia

[Redazione]

A quasi tre mesi dal crollo del ponte Morandi si affacciano nuove ombre sul decreto Genova. Questa volta è l'ufficio Bilancio del Senato a rilevare, proprio come già avvenuto alla Camera, lacune nelle coperture previste dal provvedimento. Per questo vengono richiesti "chiarimenti al governo". È atteso anche il parere della commissione Bilancio del Senato dove l'atto è stato incardinato mercoledì. Il presidente, Daniele Pesco (M5s), spera di riuscire a formulare un parere sul testo già giovedì. Per gli emendamenti si dovrà invece aspettare martedì della prossima settimana. Il decreto dovrebbe approdare in aula per la seconda lettura (e poi per il via libera definitivo) mercoledì prossimo. Un cronoprogramma dai tempi ristrettissimi mentre a Genova sfollati e lavoratori aspettano di sapere se e quando potranno tornare a circolare normalmente nella città. Le criticità rilevate dal dossier riguardano molti dei 45 articoli di cui si compone il Decreto Genova. E in particolare, nell'articolo 1, sulla parte che riguarda l'anticipazione da parte dello Stato dei fondi necessari per la ricostruzione del ponte Morandi qualora il privato (società Autostrade) non li versi. L'ufficio di Bilancio di Palazzo Madama "evidenzia in generale che non risulta illustrato il metodo di quantificazione dell'importo anticipato dallo Stato e che non essendo stata ancora quantificata la spesa totale che il Commissario dovrà determinare, risulta difficile ogni stima sull'adeguatezza del contributo statale". Un'osservazione non di poco conto, che riguarda direttamente i fondi a disposizione da subito del commissario Bucci per demolizione e ricostruzione del viadotto. A tale proposito, non risulta neppure chiaro se il contributo statale corrisponda "a una stima della garanzia pro solvendo dei crediti verso il concessionario ceduti a terzi oppure a un finanziamento delle opere più urgenti". I tecnici ritengono inoltre opportune ulteriori valutazioni sull'ammontare di anticipazioni che il Commissario potrà ottenere utilizzando somme statali. Il decreto Genova, giudicato da alcuni 'bulimico', prevede norme non solo sul ponte ma anche su protezione civile, cassa integrazione per i lavoratori colpiti oltre alle contestate sanatorie sulle zone di Ischia e del Centro Italia attraversate dal terremoto. Secondo il dossier, le disposizioni sul condono a Ischia previste dall'articolo 25, "non presentano effetti finanziari negativi", tuttavia servono più dettagli sulla quantità di sanatoria da eseguire e sui fondi a disposizione dei Comuni ischitani. "Andrebbero forniti maggiori dati - precisa la relazione -, quali il numero di istanze pendenti e le risorse disponibili nei comuni interessati". Infine, l'ufficio Bilancio del Senato non formula osservazioni sull'articolo 39ter del decreto Genova che riguarda il condono per le Regioni del Centro Italia colpite dal sisma due anni fa. Ma la norma fa lo stesso discutere. Il testo dell'articolo prevede la sanatoria di interventi che presentano "lievi difformità edilizie", ai fini dell'accelerazione dell'attività di ricostruzione o di riparazione degli edifici privati nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. La regolarizzazione viene però estesa "a tutti i casi in cui manchi un titolo edilizio (e non solo la SCIA, come previsto a legislazione vigente) nonché a casi previsti dalle norme regionali attuative dell'intesa tra Stato, regioni e enti locali, sull'atto concernente misure per il rilancio dell'economia attraverso l'attività edilizia ovvero dalle norme regionali vigenti in materia di urbanistica e edilizia". Vale a dire che saranno 'condonati' diversi tipi di interventi di ristrutturazione e ampliamento realizzati prima del terremoto del 2016. Sono escluse soltanto "le costruzioni interessate da interventi edilizi totalmente abusivi, per i quali sono stati emessi i relativi ordini di demolizione". Dopo quello su Ischia, un nuovo condono targato M5s-Lega che farà discutere non solo l'opposizione al governo ma anche la base Cinquestelle. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata di Genova Ponte Morandi

## Tanaro e Bobore osservati speciali dopo la pioggia

[Redazione]

Novembre, pioggia e paura. I rovesci incessanti dei giorni scorsi hanno fatto risentire l'ansia per lo stato dei fiumi, riportando la memoria di tanti al 1994 quando alluvione mise in ginocchio Astigiano. In questi giorni di allerte diffuse su tutto il territorio italiano, Piemonte compreso, il meteo ha causato gravi danni e messo in ginocchio intere città. Mentre il Po invadeva i murazzi e tanti fiumi esondavano, l'apprensione cresceva: guardando acqua fangosa che scorreva nei fiumi, Tanaro e Bobore, molti astigiani hanno chiesto informazioni su sicurezza e stato dei fiumi. Da Provincia e Comune la risposta: Ad Asti e dintorni, Tanaro e Bobore non hanno vissuto particolari criticità. Approvato il piano di revisione della Protezione civile, con particolare attenzione al rischio idraulico, l'assessore Stefania Morra precisa: Abbiamo sempre monitorato la situazione e il livello dei nostri fiumi. Non sono state rilevate particolari criticità. Anche nelle ore in cui i fiumi si sono alzati, il livello è sempre rimasto sotto quello di guardia. Precisa l'assessore Morra: Anche nel momento di picco, acqua era 2 metri e mezzo sotto il livello di guardia. Abbiamo continuato a controllare l'acqua, in contatto costante con la Provincia. È anche da dire che la quantità di pioggia non è stata paragonabile ad altre zone, permettendo il deflusso delle acque. La Provincia Situazione confermata da Paolo Biletta, caposettore lavori pubblici in Provincia: Non abbiamo registrato criticità o gravi allagamenti. Come provincia di Asti non abbiamo riscontrato particolari problemi, discorso diverso per Rocchetta. Vista l'eccezionalità delle condizioni meteo, è anche da dire che siamo stati più fortunati rispetto ad altre zone del Piemonte. Dal Comitato cittadini Tanaro e Bobore, il presidente Luciano Montanella: Abbiamo potuto constatare maggiore attenzione, controlli e monitoraggi rispetto al passato. Anche se non sono state segnalate particolari criticità, acqua ha spazzato via il cantiere per avvio dei lavori di realizzazione della centrale idroelettrica. E sul fiume aggiunge: Per i giorni scorsi possiamo parlare di una piccola piena, con un passaggio di acqua di 600 metri cubi al secondo. Centrale idroelettrica Intanto nei prossimi giorni tornerà a riunirsi Osservatorio permanente sulla centrale idroelettrica: Un incontro già programmato spiega Montanella Sull'argomento tanti argomenti, a partire dal progetto di potenziamento del depuratore Asp di cui non abbiamo più avuto notizie. Sul fiume resta da risolvere il problema del ponte ferroviario, struttura che mette a rischio la sicurezza.

## Dopo l'ondata di maltempo in Val Susa restano chiuse le strade verso due frazioni di Borgone

[Redazione]

La maggiore preoccupazione, all'indomani delle forti piogge che ieri sera, martedì 6 novembre, hanno seminato danni in diversi centri abitati della Val Susa, resta per le due frazioni di Borgone - Costa e Gandoglio - parzialmente isolate per pericolo di smottamenti improvvisi delle strade di accesso. L'acqua caduta copiosa ha in parte eroso il versante, scaricando anche materiale sull'asfalto. I 13 residenti di Gandoglio e i quattro-cinque abitanti di Costa sono stati raggiunti in serata da vigili del fuoco e uomini della Protezione civile comunale (che hanno liberato la strada) e non corrono alcun pericolo. LEGGI ANCHE: Degrado e piena fanno tornare la grande paura dell'alluvione "La strada è percorribile a piedi, ma chiaramente per raggiungere le case si tratta di salire circa due chilometri di tornanti" sottolineano il sindaco Paolo Alpe e il vicesindaco Mauro Nurisso, con delega alla protezione civile, che in queste ore stanno effettuando sopralluoghi con i tecnici per valutare i tempi di riapertura al traffico ed eventuali interventi necessari a mettere in sicurezza la via che raggiunge anche la borgata Goglie, già in territorio di Condove. Più semplice la situazione in località Costa, dove grazie ai lavori di consolidamento eseguiti un paio d'anni fa la strada non è franata: ha subito solo lievi smottamenti nella parte terminale, a breve distanza dal piccolo abitato. Invece già risolto ieri sera l'allagamento della Strada Statale 24 in regione Molere, dove l'omonimo rio ha scaricato fango su un tratto della strada prima che i cantonieri lo deviassero verso un canale di scolo. LEGGI ANCHE: Tutta la provincia con il fiato sospeso per il passaggio del picco di piena a Mompantero come a Bussoleno, dove dopo i massicci incendi dell'anno scorso era colata di fango dell'estate in località San Lorenzo (Bussoleno) ieri si sono vissute ore di angoscia per l'acqua che scendeva abbondante lungo ogni rio, strada e torrente non si registrano danni di rilievo. La fetta di territorio tra Bussoleno e Condove è stata quella maggiormente interessata da allagamenti di campi e scantinati: almeno una cinquantina quelli in parte invasi dall'acqua. Ma la tregua concessa oggi dalla forte ondata di maltempo è arrivata giusto in tempo: i corsi d'acqua avevano ormai raggiunto le soglie di allerta. E anche grazie agli importanti lavori pianificati e realizzati dall'alluvione del 2000 in poi il territorio valsusino ha retto il colpo dell'intensa perturbazione che potrebbe, però, non essersi del tutto conclusa: nelle prossime 24-48 ore è atteso un ritorno del maltempo.

## Maltempo, la Protezione civile lancia una nuova allerta gialla per l'8 novembre

[Redazione]

Nuova allerta gialla per il maltempo nel Savonese: dalle 7 alle 18 di domani, giovedì 8 novembre. LA SITUAZIONE Dopo una giornata di relativa tregua (tra la notte e la mattinata deboli precipitazioni hanno interessato lo spezzino), arrivano nuove piogge sulla Liguria. Infatti, la presenza di un modesto minimo sul Golfo del Leone richiamerà correnti umide e instabili, che provocheranno piogge anche a carattere di rovescio o temporale forte. Le precipitazioni più intense sono attese nella parte centrale della regione; tuttavia non sono da escludere fenomeni forti anche nelle altre zone della Liguria. LE PREVISIONI GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE: La presenza di un modesto minimo sul Golfo del Leone richiama correnti umide instabili associate a precipitazioni più persistenti sul settore centrale (BDE e parte occidentale di C), sparse altrove. Le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale con una bassa probabilità di fenomeni forti fino alla prima mattina; successivo aumento dell'instabilità con alta probabilità di fenomeni forti su tutta la regione già dalla mattinata. VENERDÌ 9 NOVEMBRE: Una nuova onda depressionaria transita rapidamente sul Mediterraneo portando ancora piogge diffuse su gran parte della regione. Lo scenario attualmente prefigurato vede gli accumuli più significativi su ABD con la possibilità di fenomeni temporaleschi la cui entità sarà valutata nelle emissioni successive.

## Maltempo, agricoltura in ginocchio: Coldiretti e Ciacciarelli chiedono aiuti celeri

[Redazione]

Non è stato nemmeno il tempo di prendere un po' di sole che dal CentroFunzionale Regionale arriva un nuovo bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste per oggi sui Bacini Costieri Nord, Aniene, Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. Nondovrebbero esserci particolari problemi ma non bisogna mai abbassare la guardia visto che anche eventi di media entità potrebbero andare a sommarsi con quanto accaduto nei giorni scorsi. Nel frattempo che ondata di maltempo passi definitivamente, il consigliere regionale di Forza Italia Pasquale Ciacciarelli chiede un intervento immediato della Regione per la messa in sicurezza del territorio e un pronto risarcimento per i danni subiti dagli agricoltori. Ritengo che la Regione Lazio debba provvedere alla messa in sicurezza degli assi viari dal pericolo di caduta alberi, attraverso la potatura o la rimozione degli alberi di grande taglia che possono essere fonte di pericolo per incolumità dei cittadini. Ingenti sono i danni arrecati alle aziende agricole della provincia di Frosinone, dal nord al sud, che hanno irrimediabilmente compromesso i raccolti, dai cereali, agli ortaggi, alla frutta, al settore olivicolo. È opportuno - continua il presidente della V Commissione Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo della Regione Lazio - che dopo la segnalazione dei danni da parte delle aziende interessate, la Regione Lazio proceda con prontezza ed efficienza ai fini del risarcimento. Mi preme evidenziare che il comparto agricolo vede impiegati in provincia di Frosinone giovani che, al termine del percorso accademico, hanno deciso di investire nell'agricoltura, riscoprendo antichi mestieri, seppur rivisitati in chiave contemporanea. La Regione offra una pronta risposta, anche attraverso un snellimento delle procedure burocratiche, ad un comparto che rappresenta un importante volano di sviluppo economico ed occupazionale per il territorio. Un problema evidenziato anche dalla Coldiretti che evidenzia come ondata di maltempo delle ultime settimane ha causato in tutto il Lazio danni all'agricoltura per milioni di euro. Ad essere colpite in particolare le province di Roma e Latina, ma criticità importanti si sono registrate in tutta la regione tanto che il presidente della Regione Zingaretti la settimana scorsa ha avanzato la proposta per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per il Lazio che approderà in settimana in Consiglio dei Ministri. Ci sono migliaia di aziende agricole in ginocchio su tutto il territorio, una situazione di assoluta emergenza che necessita di interventi immediati, a partire dalla moratoria sui mutui, dagli sgravi contributivi e dall'attivazione della misura 5.2 del PSR che prevede il sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato dalle calamità naturali - spiega David Granieri, presidente di Coldiretti Lazio - È evidente che siamo di fronte a un evento eccezionale, come dimostrato dalla strage di alberi provocata da un vento fortissimo che raramente si è visto in questa regione. Mai come adesso, la burocrazia non deve frenare una rapida ripresa del settore. Sul tema interviene a gamba tesa anche Sergio Pirozzi, Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandirischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio. In questi giorni di maltempo, disastri ambientali, lutti, tutti parlano di prevenzione, di soldi da stanziare, come sempre a cose fatte. L'Inventario dei Fenomeni Franosi - citato dal rapporto ISPRA 2018 - censisce 620.808 frane, che interessano un'area del 7,9% del territorio nazionale. Tranne poche regioni virtuose, l'Umbria che ha aggiornato i dati al 2017; Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Sicilia, Valle d'Aosta e per la Provincia autonoma di Bolzano (dati aggiornati al 2016); la Toscana (2015); Basilicata e Lombardia (2014), tutto il resto dell'Italia ha i dati aggiornati al 2007. Avevo denunciato quest'inerzia sull'aggiornamento dei dati, che impedisce una pianificazione seria della prevenzione, già nel luglio scorso, a due giorni dalla presentazione del Rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico. I presidenti di regione, a cominciare da Zingaretti, devono immediatamente procedere a un aggiornamento dei dati. E il governo dev'essere molto chiaro: per chi non aggiorna i dati stop ai fondi. Redazione L'Inchiesta Quotidiano